

**LIBRI.** Rita Di Giovacchino ricostruisce l'intricato caso della scomparsa di Emanuela Orlandi alla luce dei nuovi particolari

# Quel pasticciaccio brutto di alti prelati e gangster

**Giampiero Cinque**

●●● Che fosse un pasticciaccio brutto, uno dei tanti che hanno imbrattato l'Italia dell'ultimo mezzo secolo, non si poté capirlo subito. Certo, la scomparsa di una ragazzina in pieno giorno è inquietante, ma da qui a farne l'incrocio di contorte trame politiche e criminali ne cor-

re. Emanuela Orlandi era una ragazza qualsiasi, la figlia quindicenne di un commesso alla Prefettura della Casa Pontificia che con uno stipendio appena dignitoso mandava avanti una moglie e quattro figli.

Emanuela scompare a Roma il 22 giugno 1983. Dopo una settimana, quasi a smentire che si trattasse di un qualunque fatto di cronaca, era già all'opera il Si-

sde, ma dopo venticinque anni di strane telefonate, minacce, false piste e depistaggi, la scomparsa di Emanuela era diventata un «cold case», uno di quei casi «freddi» che dopo tanti anni non trovano soluzione.

La svolta è avvenuta pochi mesi fa e ha ispirato il libro di Rita Di Giovacchino, pubblicato da Fazi, *Storie di alti prelati e gangster romani*. Sabrina Mi-



**Il manifesto per le strade di Roma**

nardi, amante del capo della «banda della Magliana», Enrico De Pedis, racconta che fu quest'ultimo a rapire e poi uccidere Emanuela per ordine di monsignor Marcinkus, il potente prelado secondo il quale non basta un'Ave Maria per governare la Chiesa.

Alla luce del racconto della Minardi, che contiene «scene e cadenze da film horror». Rita Di

Giovacchino, che ha lunga consuetudine di cronista con fatti e fattacci oscuri dell'Italia repubblicana, ha ripreso le fila di una vicenda che porta ovunque e in nessun luogo preciso, un garbuglio nel quale, tolta la via ormai screditata di un fronte turco, convergono trame e personaggi di ogni specie: neofascisti e mafiosi, trafficanti d'armi e killer, banchieri e ombre del Vaticano.

Il libro apre spiragli e formula ipotesi su interrogativi incredibili, il più agghiacciante dei quali è: perché il corpo di De Pedis, morto assassinato, fu sepolto in una chiesa tra personaggi eminenti? (\*GC\*)